Scritto da Red.
Giovedì 06 Dicembre 2018 18:06



AVELLINO – Tre giorni, dal 7 al 9 dicembre, per raggiungere tutti i 118 Comuni della provincia irpina: torna per la sua quinta edizione Il pino irpino, straordinario progetto culturale e sociale che coinvolge associazioni, istituzioni e singoli partecipanti in tutto l'hinterland avellinese. In un viaggio senza sosta lungo quasi mille chilometri una carovana di giovani – si legge in un comunicato – si sposta sull'intero territorio provinciale incontrando persone, ascoltando storie e tradizioni ed osservando spettacolari scorci irpini. 62 ore di viaggio, con soste di 8 minuti in ogni Comune della provincia raggiunto e per filo conduttore lo slogan "Irpinia ti voglio bene".

In più come da tradizione, al viaggio si abbina una iniziativa di solidarietà: lo scorso anno sono stati raccolti 1574 panettoni e 770 torroni distribuiti alle famiglie bisognose della provincia, così che potessero vivere un Natale più sereno. La carovana di solidarietà quest'anno si focalizza su un progetto dedicato ai più piccoli: il Pino rpino sosterrà tutte le famiglie che hanno difficoltà anche a comprare materiali scolastici, spesso molto costosi ma necessari per lo sviluppo integrale di ciascun bambino.

Per questo si raccoglieranno, durante i tre giorni, cancelleria e materiale scolastico che poi saranno distribuiti alle famiglie in difficoltà attraverso le Caritas diocesane di Avellino, Ariano Irpino- Lacedonia, Sant'Angelo dei Lombardi-Conza, Nusco, Bisaccia e per i Comuni di competenza della provincia di Avellino delle diocesi di Benevento, Salerno e Nola.

Il viaggio dei carovanieri solidali si concluderà domenica 9 dicembre alle 20.45 in piazza D'Armi ad Avellino: qui commercianti, professionisti e cittadini di piazza d'Armi si riuniranno per la *Notte verde*
con tutte le decorazioni raccolte nei 118 Comuni della provincia. Insomma, non una semplice iniziativa di solidarietà, ma un'occasione unica per unire tutte le comunità irpine, troppo spesso distanti sia geograficamente che culturalmente, e dimostrare che anche e soprattutto i giovani della nostra provincia amano la loro terra, spesso abbandonata e difficile da vivere.